

# Associazione Parlamento Europeo Giovani

## Preselezione 2015-2016

Prima di procedere alla stesura della proposta, si prega di leggere attentamente la “Guida alla Preselezione”, in cui sono elencate tutte le istruzioni da seguire scrupolosamente. In essa sono inoltre riportati alcuni esempi di come dovrà apparire la risoluzione finale. La guida è reperibile all’indirizzo:

<http://www.eypitaly.org/bandi>

Il presente documento deve essere utilizzato per impaginare le versioni definitive della risoluzione oggetto del Bando di Preselezione PEG. Si prega di compilare tutti i campi di seguito riportati di inviare l’elaborato entro il **20 dicembre 2015** all’indirizzo e-mail:

[preselezione@eypitaly.org](mailto:preselezione@eypitaly.org)

	<b>Dati dell’Istituto partecipante</b>		<b>Dati del docente referente</b>
<i>Nome</i>	Liceo Statale F.Petrarca	<i>Nome</i>	Luisella Leonzini
<i>Comune</i>	Trieste	<i>Disciplina</i>	Lingua e Civiltà Inglese
<i>Provincia</i>	Trieste	<i>E-mail</i>	leonzini@libero.it

*I partecipanti saranno impegnati in gite di istruzione e in esami di certificazione nei mesi di marzo e aprile, specificamente la seconda metà del mese di marzo e la prima metà del mese di aprile.*

### *Istruzioni per l’uso del presente documento*

- 1) impaginare sia la versione italiana che quella inglese nel presente documento;
- 2) inserire i nomi degli allievi partecipanti nell’apposito spazio;
- 3) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (lettere maiuscole);
- 4) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (numeri arabi);
- 5) inserire il testo nello spazio occupato dalle istruzioni comprese fra parentesi quadre, che sono da cancellare;
- 6) per aggiungere una clausola, posizionare il cursore alla fine della precedente, quindi premere “invio”;
- 7) per le clausole che comprendono elenchi, utilizzare i modelli B (clausole introduttive) e 2 (clausole operative);
- 8) per spostare il modello della clausola comprensiva di elenchi, evidenziare il testo col cursore e trascinare fino alla posizione desiderata;
- 9) non aggiungere nulla (logo o intestazione della scuola, bandiere europee, etc.) al di fuori di quanto richiesto;
- 10) non modificare alcuna parte della presente impaginazione, salvo quanto necessario alla redazione della risoluzione;
- 11) non modificare il formato del presente documento (es.: non metterlo in formato pdf).

## Versione in lingua italiana

*Il salvataggio della Grecia ha messo alla prova la forza dell'Unione. Alcuni Stati Membri, come la Germania e la Francia, hanno assunto chiare posizioni di leadership durante i negoziati, sollevando interrogativi e polemiche sulle dinamiche di potere interne all'Unione Europea. Non è chiaro chi conduca il gioco in Europa, se una delle sue istituzioni, alcuni dei suoi Stati Membri o perfino un solo paese. Sono emerse due nozioni molto diverse dell'ideale europeo: tra gli Stati Membri non c'è consenso sull'optare per un'Unione Europea guidata dalla solidarietà o su una guidata dalla responsabilità. Per reagire meglio a questo genere di crisi e per rappresentare un modello europeo comune, c'è bisogno di ristrutturare l'architettura istituzionale dell'Unione? Se sì, quali settori dovrebbero essere riformati e cosa dovrebbe implicare la riorganizzazione?*

Presentata da: Enea Bordon, Allegra Carboni, Guido Cimino, Costanza Gulli, Stefania Montesion, Federico Righi, Alessio Stibiel

### **Il Parlamento Europeo Giovani,**

- A. Evidenziando l'importanza del Parlamento Europeo, in quanto unico organo eletto a suffragio universale e in cui la rappresentanza dei cittadini è garantita in modo degressivamente proporzionale, come affermato nel c. 2 dell'art. 14 del Trattato sull'Unione Europea,
- B. Considerato che la Commissione Europea “vigila sull'applicazione dei trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati” (art. 17 del Trattato sull'Unione Europea), ma riscontrando comunque un'allarmante carenza di controlli, come emerge dall'occultamento dei dati riguardanti il deficit di bilancio in Grecia fino al 2009,
- C. Notando con disappunto una scarsa efficienza nell'adattamento delle legislazioni dei singoli Stati Membri alle norme imposte dall'UE, come riscontrato dal fatto che nove Stati Membri<sup>1</sup> non hanno ancora garantito alle coppie omosessuali istituzioni giuridiche, nonostante l'UE abbia ripetutamente richiamato tali Stati sul tema in questione,
- D. Considerando che l'UE, pur condividendo una politica economica comune<sup>2</sup>, non dispone di una politica fiscale condivisa, in quanto:
- i) ha una competenza concorrente<sup>3</sup> con quella degli Stati Membri nel settore del mercato interno, come affermato nell'art. 4 del Trattato sul funzionamento dell'UE,
  - ii) sostiene le singole sovranità nazionali, incentivando un progresso economico autonomo degli Stati Membri nel caso in cui questo sia favorevole ad uno sviluppo migliore per il singolo, come sostenuto dal principio di sussidiarietà sancito dall'art. 5 del Trattato sull'UE,
- E. Considerando che, nella gestione di situazioni di crisi economica, l'UE:

---

<sup>1</sup> Bulgaria, Cipro, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovacchia non risultano essersi adattate alla richiesta inserita nel paragrafo 85 del rapporto sulla Situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea, approvato l'8 settembre 2015 a Strasburgo.

<sup>2</sup> Tutti gli Stati Membri appartengono all'Unione Economica Monetaria (UEM), un quadro di cooperazione economica volto a promuovere l'occupazione e la crescita sostenibile e a coordinare la risposta dell'UE alle sfide economiche e finanziarie globali.

<sup>3</sup> Il significato di competenza concorrente è spiegato nel c. 2 dell'art. 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE: “Quando i trattati attribuiscono all'Unione una competenza concorrente con quella degli Stati Membri in un determinato settore, l'Unione e gli Stati Membri possono legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti in tale settore. Gli Stati Membri esercitano la loro competenza nella misura in cui l'Unione non ha esercitato la propria. Gli Stati Membri esercitano nuovamente la loro competenza nella misura in cui l'Unione ha deciso di cessare di esercitare la propria”.

- i) interviene con misure di salvataggio attraverso l'azione del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)<sup>4</sup>, della Banca Centrale Europea (BCE) e con la collaborazione del Fondo Monetario Internazionale (FMI),
  - ii) in risposta impone misure di austerità, ossia di risparmio nelle spese statali e di limitazione dei consumi privati,
- F. Allarmato dalla possibile uscita di uno degli Stati Membri dall'eurozona, soluzione presa in considerazione durante la gestione del caso greco,
- G. Considerando che, nella gestione della crisi greca, l'UE non si è imposta come istituzione unitaria e sovranazionale, ma sono prevalse le posizioni di leadership di alcuni Stati Membri,
- H. Notando la presenza di economie forti che esercitano una posizione di leadership anche politica all'interno dell'UE,
- I. Allarmato dal fatto che la crisi greca è stata una fonte di arricchimento per la Germania, che ha rafforzato i suoi titoli di stato poiché<sup>5</sup>:
- i) in tempo di crisi gli investitori tendono a prediligere investimenti sicuri,
  - ii) l'orientamento della politica monetaria della BCE durante la crisi ha eccessivamente favorito la Germania, a causa delle disparità economiche emerse nell'UE,
1. Ritiene necessaria l'assegnazione ad ogni Stato Membro di tre commissari inviati dall'UE, i quali:
- a) assisteranno a tutte le sedute del parlamento nazionale ad essi assegnato,
  - b) non avranno nel parlamento nazionale diritto di voto,
  - c) verranno eletti dal Parlamento Europeo all'inizio di ogni legislatura, rimanendo quindi in carica cinque anni,
  - d) non dovranno avere la cittadinanza del Paese in cui saranno chiamati ad operare e saranno di nazionalità diverse tra loro;
2. Determina che tali commissari eserciteranno un ruolo di controllo e riporteranno alle istituzioni europee ogni caso in cui si rilevi che la legislazione ordinaria dello Stato membro non è in linea con i trattati dell'UE e con le linee guida eventualmente imposte dalla Commissione Europea e dal Consiglio europeo;
3. Stabilisce che le segnalazioni dei commissari inviati nei parlamenti nazionali divengano motivo di discussione nel Parlamento Europeo, che potrà:
- a) dichiarare il disegno di legge conforme alla politica europea e permettere quindi che esso venga discusso nel parlamento nazionale,
  - b) dichiarare il disegno di legge non conforme alla politica europea e proporre quindi una modifica da discutere nel parlamento nazionale;

---

<sup>4</sup> Il MES è un fondo finanziario europeo, istituito nel 2012, di cui fanno parte diciotto Stati dell'UE, nato con lo scopo di mobilitare risorse finanziarie a beneficio dei membri del MES che già si trovino o rischino di trovarsi in gravi problemi finanziari, nel caso in cui risulti indispensabile per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo complesso e quella dei suoi Stati Membri (art. 3 del Trattato che istituisce il Meccanismo Europeo di Stabilità).

<sup>5</sup> Uno studio del Institute Leibniz-Institut für Wirtschaftsforschung Halle (IWH) afferma che la Germania ha fornito € 90 miliardi in aiuti alla Grecia, guadagnandone almeno 100.

4. Assegna inoltre ai suddetti commissari il compito di:
  - a) individuare eventuali discrepanze tra le legislazioni vigenti negli Stati Membri e i nuovi decreti sanciti dall'UE,
  - b) imporre al parlamento nazionale la discussione di un emendamento per sanare tali discrepanze;
5. Si dichiara sfavorevole all'istituzione di una politica fiscale comune, poiché gli Stati Membri presentano sostanziali differenze in termini di necessità e possibilità economiche, nonché di caratteristiche sociali e culturali;
6. Afferma tuttavia la necessità di rafforzare l'efficacia delle linee guida indicate da organi quali il Patto di Stabilità e Crescita (PSC) e il Patto di Bilancio Europeo (EFC)<sup>6</sup>;
7. Si dichiara favorevole all'attivazione del meccanismo di salvataggio previsto per uno Stato membro in crisi, a condizione che tale Stato applichi misure di austerità, per permettergli di ridurre il proprio debito e di avviare una ripresa economica;
8. Rifiuta l'idea di espellere uno Stato Membro dall'eurozona, in quanto:
  - a) tale azione non risulterebbe conforme ai principi su cui si basa l'UE, nonché agli obiettivi dell'Unione,
  - b) ridurrebbe la credibilità e la forza dell'Euro e dell'UE;
9. Ritiene opportuna la presenza di posizioni di leadership economica di alcuni Stati Membri, poiché:
  - a) sono una diretta conseguenza del libero mercato su cui si fonda l'architettura economica dell'Unione Europea,
  - b) possono favorire la concorrenzialità dell'Unione Europea a livello globale,
  - c) sono in grado di influenzare positivamente l'economia degli altri Stati Membri,
  - d) consentono di prendere decisioni immediate per gestire efficacemente situazioni di emergenza;
10. Auspica che la posizione di leadership di uno Stato si esprima nell'interesse dell'UE e non del singolo Stato.

---

<sup>6</sup> Il Patto di Stabilità e Crescita è un accordo che ha lo scopo di coordinare le politiche fiscali degli Stati Membri e include provvedimenti che limitano il debito sovrano al 60% del Prodotto Interno Lordo (PIL) e il deficit di bilancio al 3% del PIL. Il Patto di Bilancio Europeo è una versione più severa del Patto di Stabilità e Crescita ed include solo i Paesi dell'eurozona: esso richiede principalmente che i firmatari, entro un anno dalla sottoscrizione del Patto, abbiano perseguito il pareggio di bilancio richiesto ed una riduzione significativa del rapporto fra debito pubblico e PIL. In caso di mancato perseguimento di tali obiettivi, la sanzione risulta automatica.

## A. Versione in lingua inglese

*The Greek bailout has put the strength of the Union to the test. Some Member States, such as Germany and France, have assumed clear positions of leadership during the negotiations, raising questions and controversy about the power dynamics within the European Union. It is not clear who leads the game in Europe, whether it is one of its institutions, some Member States alone or even one single nation. Two very different notions of the European ideal have emerged: there is no agreement within Member States on whether we should opt for a solidarity-driven European Union or a responsibility-driven one. In order to better react to these sort of crisis and portray a common European model, does the Union's institutional architecture need to be restructured? If so, which sections ought to be reformed and what should the reorganisation entail?*

Submitted by: Enea Bordon, Allegra Carboni, Guido Cimino, Costanza Gulli, Stefania Montesion, Federico Righi, Alessio Stibiel

### **The European Youth Parliament,**

- A. Focussing on the European Parliament (EP)'s importance, being the only institution whose members are elected by direct universal suffrage, and in which representation of citizens shall be digressively proportional, as stated in c. 2 art. 14 of the Treaty on European Union,
- B. Considering that the European Commission (EU) “shall ensure the application of the Treaties, and of measures adopted by the institutions pursuant to them” (art. 17 of the Treaty on European Union), but still experiencing an alarming lack of control, as emerging from the concealment of data on the budget deficit in Greece until 2009,
- C. Furthermore, noting with regret a poor efficiency in adapting each member State’s legislation to standards imposed by the EU, for instance, as remarked by the fact that nine Member States<sup>1</sup> have not guaranteed a legal status to gay couples yet, despite those states have been repeatedly reprimanded by the EU on the issue,
- D. Considering that the EU, despite sharing a common economic policy<sup>2</sup>, does not have a common fiscal policy since:
  - i) the EU shares competence<sup>3</sup> with Member States within the internal market, as stated in art. 4 of the Treaty on the Functioning of European Union,
  - ii) the EU supports individual national sovereignty and promotes the autonomous economic progress of Member States, in case this prompts a better development of each Member State, as claimed by the principle of subsidiarity which art. 5 of the Treaty on the European Union decrees,
- E. Considering that in the occurrence of economic crises, the EU:

---

<sup>1</sup> Bulgaria, Cyprus, Greece, Italy, Latvia, Lithuania, Poland, Romania and Slovakia have not submitted to the demand contained in paragraph 85 of the Report on the situation of fundamental rights in the European Union, approved on 8th September 2015 in Strasbourg.

<sup>2</sup> All EU Member States are part of the Economic and Monetary Union (EMU), a framework for economic cooperation designed to promote job creation and sustainable growth, as well as to coordinate our response to global economic and financial challenges.

<sup>3</sup> The meaning of shared competence is explained in the c. 2 of art. 2 of the Treaty on the functioning of the EU: “When the Treaties confer on the Union a competence shared with the Member States in a specific area, the Union and the Member States may legislate and adopt legally binding acts in that area. The Member States shall exercise their competence to the extent that the Union has not exercised its competence. The Member States shall again exercise their competence to the extent that the Union has decided to cease exercising its competence”.

- i) operates with bailout measures, via the intervention of the European Stability Mechanism (ESM)<sup>4</sup>, the European Central Bank (ECB) and in cooperation with the International Monetary Fund (IMF),
  - ii) responds by imposing austerity measures, that are savings on state expenditures and limit private consumption,
- F. Alarmed by the possible exit of a Member State from the eurozone, that was taken into account when the Greek crisis was being managed,
- G. Considering that, dealing with the Greek crisis, the EU did not impose itself as a united and supranational institution, but some Member States' leadership positions have prevailed,
- H. Aware of the presence of strong economies that hold a leading position within the EU,
- I. Alarmed by the fact that the Greek crisis has enabled Germany to raise its wealth and it has strengthened its sovereign bonds, since<sup>5</sup>:
- i) in times of crisis, investors tend to favour profitable investments,
  - ii) the European Central Bank (ECB) monetary policy stance during the crisis was too accommodating from a German perspective, due to the emerging disparities across the Euro area,
1. Considers it necessary to assign to each Member State three commissioners sent by EU, who:
    - a) will attend all the sessions of the national parliament to which they have been assigned,
    - b) will not have the right to vote within the national parliament,
    - c) will be elected by the EP at the beginning of every parliament term and will be in charge for five years,
    - d) will not hold the citizenship of the country in which they are called to operate and will be of different nationalities;
  2. Determines that the commissioners will have a role of supervision and will report to the European institutions every case in which the ordinary legislation of the Member State does not stand to the articles of the EU treaties or does not match the guidelines eventually set by the EC and the European Council;
  3. Establishes that the commissioners' reports shall become matter of debate in the EP, that will:
    - a) declare the bill to be in conformity with the European policy and therefore it will allow for it being discussed in the national parliament;
    - b) declare that the bill is not in conformity with the European policy and suggest that a change ought to be discussed during the national parliament assembly;
  4. Assigns to the aforementioned commissioners the duty to:

---

<sup>4</sup> The ESM, a European financial fund, founded in 2012 and composed by eighteen Member States, aims to mobilise funding, in order to benefit ESM Members experiencing, or threatened by, severe financing problems, only if it is indispensable to safeguard the financial stability of the Euro area as a whole and of its Member States.

<sup>5</sup> A survey of the Institute Leibniz-Institut für Wirtschaftsforschung Halle (IWH) declares that Germany has supplied € 90 billions as measure to help Greece, earning at least 100.

- a) identify possible discrepancies between the legislation in force among the Member States and the newly decrees sanctioned by the EU,
  - b) impose to the national parliament the discussion of an amendment to level such discrepancies;
5. Claims its disagreement with the institution of a common fiscal policy, since the Member States show relevant differences in terms of needs and economic chances, as well as disparities in social and cultural features;
  6. Affirms the need to enforce the efficiency of the guidelines indicated by institutions, such as the Stability and Growth Pact (SGP) and the European Fiscal Compact (EFC)<sup>6</sup>;
  7. Urges the activation of sovereign bailout expected when a Member State undergoes a period of crisis, provided that such Member State applies austerity measures in order to allow the reduction of its national debt and to launch economic recovery;
  8. Rejects the idea of excluding one of the Member States from the eurozone since:
    - a) it would not be in line with the pillars on which the EU is based, as well as its goals,
    - b) it would reduce the credibility and power both of the Euro currency and the EU;
  9. Firmly supports the presence of an economic leadership held by some Member States because:
    - a) It is a direct consequence of the free market that underpins the economic structure of the EU,
    - b) It would increase the competitiveness of the EU on a global level,
    - c) It would positively influence the economies of the other Member States,
    - d) It would consent to take immediate decisions to tackle emergency situations properly;
  10. Counts on the fact that the leadership held by a Member State will not be displayed to the benefit of each Member State, but to the advantage of the EU.

---

<sup>6</sup> The Stability and Growth Pact (SGP) is an agreement aiming to coordinate the Members States' fiscal policies, and includes provisions limiting sovereign debt to 60% of Gross Domestic Product (GDP) and budget deficit to 3% of GDP. The European Fiscal Compact (EFC) is largely a stricter version of the SGP that includes only eurozone countries. It mainly requires that within a year of signing the Pact the signatories have achieved the accounts balance that was expected and a meaningful reduction of the relation between sovereign debt and GDP. In case the aforementioned objectives are not pursued, a sanction is automatically applied.